



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



ACC: COMUNICATO SINDACALE FIOM

Il giorno 10 novembre 2009 si è svolto a Roma, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, un incontro tra Fiom, Fim, Uilm nazionali e territoriali, le RSU e la direzione aziendale di ACC con all'ordine del giorno la annunciata cessione del comparto motori e la situazione del comparto compressori.

Nell'incontro ACC ha comunicato di avere raggiunto una intesa preliminare per la cessione al gruppo nipponico NIDEC del ramo motori che attualmente opera in due stabilimenti, in Ungheria e a Comina (PN). Il preliminare dovrebbe concretizzarsi nella vendita del comparto motori, espletata la fase di consultazione sindacale che inizierà il 18 Novembre, entro la fine del 2009.

Dalle informazioni ricevute al Ministero risulta che il Gruppo NIDEC opera in diversi continenti in circa 100 stabilimenti, con presenze in Europa (Francia e Germania) e Asia, un fatturato di circa 3 miliardi di Euro e produzioni ad alto contenuto tecnologico che, con l'acquisizione del comparto motori di ACC, verrebbero integrate da una gamma dimensionale di motori attualmente non prodotte da questo gruppo.

Nel prendere atto delle informazioni ricevute, la Fiom si riserva di dare una valutazione più approfondita dell'operazione una volta conosciute le intenzioni degli acquirenti, il relativo piano industriale e le sue ricadute sullo stabilimento di Comina, dichiarando fin da ora che richiederemo precise garanzie contrattuali, produttive e occupazionali.

La direzione ACC ha dichiarato che i proventi della cessione del comparto motori saranno utilizzati per alleggerire la pesante situazione finanziaria della società che continua ad operare nel settore compressori in tre stabilimenti in Cina, Austria e a Mel (BL).

Nel confronto al Ministero abbiamo ribadito le preoccupazioni che da tempo manifestiamo relativamente alle prospettive del sito di Mel, in particolare per ciò che riguarda la scadenza a Marzo 2010 della CIGS per riorganizzazione ed il conseguente rischio di esuberi ma soprattutto, abbiamo ancora una volta denunciato la mancanza da troppo tempo di investimenti che, a nostro parere, rischia di mettere in pericolo l'esistenza dello stabilimento friulano che attualmente occupa 680 lavoratrici e lavoratori.

Per parte aziendale ACC, confermando le nostre preoccupazioni, ha sottolineato l'esistenza di un differenziale di competitività e flessibilità rispetto allo stabilimento austriaco (oggetto di recenti massicci investimenti sostenuti dalla Regione della Stiria) che, se non affrontato rischia di comportare il progressivo abbandono dello stabilimento di Mel.

La Fiom ha dato la propria disponibilità ad una rapida apertura di un confronto sui seguenti temi:

- Impegno comune per l'attivazione degli strumenti utili ad evitare qualsiasi licenziamento nel sito di Mel al termine della CIGS per riorganizzazione, a partire dalla CIGS in deroga.
- Richiesta di un piano industriale che impegni gli azionisti al rilancio dello stabilimento di Mel che dia garanzie sui volumi delle produzioni "K" per gli anni a venire, sui necessari investimenti per l'automazione della attuale linea di produzione "K" e che preveda impegni sulla dislocazione a Mel di nuovi prodotti in sostituzione delle gamme "Q" e "Sigma".
- Apertura di una discussione su strumenti di flessibilità ed esigenze produttive, partendo da una ricognizione degli strumenti contrattualmente previsti dagli accordi in essere.

FIOM-CGIL NAZIONALE

Roma, 11 Novembre 2009